

Cracovia – tornò a San Giovanni Rotondo per pregare sulla tomba del frate cappuccino: era il novembre del 1974. La sua era una chiara presa di posizione a favore dell'inizio del processo di canonizzazione di Padre Pio, sollecitato tra l'altro due anni prima, nel 1972, con una lettera a Paolo VI. Andiamo al 25 maggio 1987: questa volta, Wojtyła è vestito di bianco; è Papa Giovanni Paolo II che fa visita alla cittadina vicino Foggia; sosta in una preghiera raccolta, in ginocchio, davanti alla tomba di Padre Pio. Dirà in quell'occasione: **«In lui, fu particolarmente vivo il desiderio di imitare Cristo. Come religioso visse generosamente l'ideale del frate cappuccino, come visse l'ideale di sacerdote. Per questo egli offre anche oggi un punto di riferimento poiché in lui si trovano sviluppati i suoi elementi o poteri, che caratterizzano il sacerdozio cattolico nella sua "specificità" e nella sua vera "essenza": la facoltà di consacrare il Corpo e il Sangue del Signore e quella di rimettere i peccati. Non furono forse l'altare e il confessionale due poli della sua vita? Questa testimonianza sacerdotale contiene un messaggio tanto valido quanto attuale».**

Queste parole possono esprimere un altro "incontro", forse ben più profondo: è l'incontro fra due vocazioni che dalla stessa fonte attingono, Cristo, Pane di Vita. È tutto l'amore verso il proprio ministero, al servizio di Dio e dei fratelli, quello che accomuna in maniera granitica i due servi di Dio: **servire il Signore nello spezzare il Suo Corpo nella Santa Messa, essere strumento della Misericordia di Dio.** Fra i più noti fotogrammi che sono rimasti di san Pio da Pietrelcina, ce ne sono alcuni che lo vedono ritratto durante la celebrazione eucaristica. Per san Giovanni Paolo II, vissuto nell'era televisiva, la panoramica di immagini è ancor più vasta. In queste immagini, se messe a confronto, è facile riscontrare un dato: dalle loro mani traspare un amore infinito per l'Eucaristia. Wojtyła e Padre Pio, due sacerdoti santi, due servi del Signore che si incontrano alla Mensa del Signore. Per l'eternità nell'Eternità.

Tratto dal sito web de "La nuova bussola quotidiana" <https://lanuovabq.it/>

AVVISI ED EVENTI



- ◇ **29 settembre alle ore 10.00, in Parrocchia, battesimo di Ludovica Tronci**
- ◇ **Iscrizioni al Catechismo:** si comunica che le iscrizioni al catechismo per i ragazzi saranno aperte da **lunedì 23 sett. a venerdì 27 sett. ore 17-19** e **sabato 28 sett. ore 9-11** presso l'aula in piazza di Chiesa.
- ◇ **Inaugurazione dell'Anno Catechistico: Domenica 13 ott. in Parrocchia alle ore 10.00** per le Elementari ed alle **ore 18.30** per le Medie. **Ci auguriamo un buon inizio del nuovo anno catechistico, con la benedizione del Signore !!**

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
 telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**
 Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**



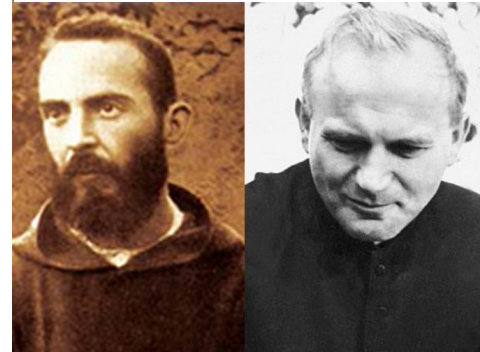
Sperate!

22 Settembre 2024
XXV del Tempo Ordinario
ANNO B



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Messa e Confessione, i due poli di Padre Pio



Domenica, 16 giugno 2002. Piazza San Pietro è gremita all'inverosimile: si contano circa trecentomila fedeli che animano, con canti e preghiere, l'immensa piazza del Bernini. Sul sagrato della basilica, *Giovanni Paolo II* pronuncia la formula di rito: **«Ad onore della Santissima Trinità, per l'esaltazione della fede cattolica e l'incremento della vita cristiana, con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e nostra, (...) dichiariamo e definiamo Santo il Beato Pio da Pietrelcina».** In fondo, nel

cuore di molti, Padre Pio era già santo prima di quel momento, ma quelle parole decretano ufficialmente che la *vox populi* è *vox Dei*: per la Chiesa universale, Padre Pio diventa San Pio, santo da festeggiare il 23 settembre di ogni anno, giorno scelto per la sua memoria liturgica.

In quella piazza di Roma, così gremita, **s'incontrarono due santi**: il Papa polacco e il frate cappuccino. Ma già prima di quel giorno, i due uomini di Dio si erano incontrati. Bisogna fare un salto indietro nel tempo per risalire al loro primo incontro: 1948, Karol Wojtyła è un giovane sacerdote, ordinato nella sua Polonia solo due anni prima, nel novembre del 1946; dopo un mese, il giovane Karol lascia la sua terra e si trasferisce a Roma per conseguire la licenza e il dottorato in teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Proprio durante il soggiorno romano, Wojtyła sentirà parlare – per la prima volta – di Padre Pio. E così, il giovane sacerdote, approfittando delle vacanze di Pasqua, si reca a San Giovanni Rotondo per incontrare il famoso frate cappuccino. Di questo particolare soggiorno, due ricordi rimarranno indelebili nella sua memoria: l'intensa emozione nel partecipare alla Santa Messa celebrata dal francescano, e il momento privato che ebbe con lui, nel sacramento della Riconciliazione. Giovanni Paolo II lo rivelerà pubblicamente durante l'omelia nella Messa di canonizzazione: Padre Pio verrà descritto come **«generoso dispensatore della Misericordia Divina rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la direzione spirituale specialmente l'amministrazione del Sacramento della Penitenza».** E, poi, parlando a braccio, aggiungerà: **«Anch'io ho avuto il privilegio nei miei anni giovani di approfittare di questa sua disponibilità di penitenza».**

A distanza di anni dal suo primo viaggio da studente, in occasione del 28° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, Wojtyła – questa volta nelle vesti di cardinale e arcivescovo di

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 22 Settembre <i>XXV del Tempo Ordinario</i>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Giulio Pilia (trigesimo)
	18.30	Paolo, Nino e genitori defunti
Lunedì 23 Settembre <i>S. Pio da Pietrelcina</i>	18.30	Salvatore Caria e genitori defunti
Martedì 24 Settembre <i>S. Anatalò</i>	9.00	<u>In Santa Lucia:</u>
	18.30	Francesco Cascino
Mercoledì 25 Settembre <i>S. Cleofa</i>	9.00	<u>In San Giovanni:</u> Carolina Savino (trigesimo)
	18.30	Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele
Giovedì 26 Settembre <i>Ss. Cosma e Damiano</i>	18.30	Carmelo Porcu (1° anniv.)
Venerdì 27 Settembre <i>S. Vincenzo de Paoli.</i>	18.30	Bruno Manca
	19.30	Trigesimo dei defunti Carmelo Scalas e Roberto Murgia
Sabato 28 Settembre <i>S. Venceslao</i>	18.30	Giuditta Marcia
Domenica 29 Settembre <i>XXVI del Tempo Ordinario</i>	8.00	Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele
	10.00	Salvatore Porcu
	18.30	Intenzione dell'offerente

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	
18.00	Angela Marrosu
18.00	
18.00	Enrico e Ubaldo Mulas
18.00	Francesco Sciola
18.00	Carlo Mallus (2° anniv.)
18.00	Assunta Sciola
18.00	Ausilia Lecca (anniv.), Anna e Terzino Loche
10.30	Bruna Cabras (1° anniv.)
18.00	Anna Giardina

“Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti”. Quanto stride questa affermazione con il nostro modo di pensare... primo e ultimo si uniscono secondo il Vangelo ma non secondo il mondo. Gesù ce ne dà l’esempio finendo sulla croce come l’ultimo dei malfattori per donarci la salvezza. Ancora una volta dobbiamo invocare il dono della sapienza che ottiene di comprendere e di amare questo “controsenso esperienziale” di cui già parlava la prima lettura. “Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà” e noi sappiamo bene che la resurrezione sarà la vera liberazione. Ma è anche una sapienza che ci pone in guardia contro la precarietà del nostro cuore e delle nostre intenzioni e che aiuta a purificare e a rendere positivi i nostri comportamenti. Dobbiamo sempre fare i conti con il bene e il male che ci abitano, segno della colpa originale che va continuamente superata con il grande aiuto della grazia, che dal Battesimo ci conforta e ci fa dire con il salmista “Il Signore sostiene la mia vita”. Teniamo presenti queste parole... “dove c’è gelosia e spirito di contesa, c’è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall’alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera...” L’atteggiamento da imitare allora è quello dei bambini che si fidano e si abbandonano e nella cui accoglienza si nasconde il Maestro divino.

S.M.A